

PROGRAMMAZIONE DIDATTICA
RELIGIONE CATTOLICA
SCUOLA DELL' INFANZIA

AAI
Scuola e
DS
ll

A.S.2018-2019

ISTITUTO COMPRENSIVO "VITRUVIO POLLIONE"

PLESSI: PICCOLO PRINCIPE,
ARCOBALENO NUOVO,
ARCOBALENO VECCHIO.

INSEGNANTE: POLIDORO MONICA

I.C. "VITRUVIO POLLIONE"
C.F. 90027840595 C.M. LTIC81300V

AOO_LTIC_001 - IC VITRUVIO POLLIONE

Prot. 0011265/E del 03/12/2018 09:24:48 IV.1 - Piano dell'offerta formativa POF



PREMESSA

L'insegnamento della Religione Cattolica nella scuola dell'Infanzia ha come finalità quella di promuovere la maturazione dell'identità nella dimensione religiosa, valorizzando le esperienze personali e ambientali, orientando i bambini a cogliere i segni della religione cristiana cattolica e delle altre espressioni religiose presenti nell'ambiente.

Tre sono gli obiettivi specifici di apprendimento (OSA) della religione cattolica, definiti come livelli essenziali di prestazione inseriti nel contesto educativo della scuola dell'Infanzia:

- Osservare il mondo che viene riconosciuto dai cristiani e da tanti uomini religiosi dono di Dio Creatore.
- Scoprire la persona di Gesù di Nazaret come viene presentata dai Vangeli e come viene celebrata nelle feste cristiane.
- Individuare i luoghi di incontro della comunità cristiana e le espressioni del comandamento evangelico dell'amore testimoniato dalla Chiesa.

L'insegnamento dell'IRC concorre al raggiungimento delle finalità educative della scuola dell'Infanzia che intende formare la personalità del bambino nella sua totalità :

* nell' IDENTITA' PERSONALE: favorire atteggiamenti di sicurezza, di stima di sé, di fiducia nelle proprie capacità, il riconoscimento della propria identità personale e degli altri, il senso della cultura e della comunità di appartenenza, la scoperta di una visione positiva della vita che dà sicurezza e armonia, promuovere occasioni formative che valorizzano il rispetto reciproco, il dialogo aperto e sereno.

* nella CONQUISTA DELL' AUTONOMIA: favorire il riconoscimento e il rispetto dei valori della libertà, della cura di sé e degli altri, dell'ambiente, della solidarietà e della giustizia, dell'impegno ad agire per il bene comune. La figura di Gesù aiuterà il bambino a dare senso alle proprie azioni.

* nelle COMPETENZE: le attività previste nell'IRC, contribuiscono a maturare le capacità sensoriali, percettive, linguistiche, logiche, sociali, artistiche, motorie; attraverso anche l'uso di racconti e di rielaborazioni di messaggi riguardanti la vita di Gesù e i testi della Sacra Scrittura, a riconoscere i segni religiosi della cultura e della tradizione cristiana.

I contenuti presenti nell' IRC, promuovono gli obiettivi presenti nelle finalità educative :

* DIO: con il riferimento al mondo creato, quale dono da condividere con gli altri che lo riconoscono come Padre e Creatore. Qui il bambino sviluppa gratitudine, meraviglia e rispetto per il mondo che lo circonda e la consapevolezza che tutti siamo dono d'Amore di Dio.

* GESÙ: con l'attenzione alla Sua Persona che ama fino a donare la Sua vita, alla relazione con Dio, Suo Padre e con gli uomini che chiama fratelli e con il comandamento della carità che aiuta la "convivenza civile".

* LA CHIESA: come luogo di incontro della comunità cristiana, permette di conoscere figure che testimoniano o hanno testimoniato la fede cattolica, consentendo di fare esperienza dell'attuazione del comandamento della carità sia nella preghiera, nell'aiuto concreto agli altri e nell'accoglienza.

I bambini verranno quindi accompagnati nello sviluppo delle competenze intellettuali, estetico-espressive, motorie, operative, sociali e soprattutto morali, spirituali e religiose, accogliendo così il loro modo personale di essere nel mondo, di interagire e stare con gli altri, di affrontare le situazioni e risolvere i problemi, di incontrare la complessità dei sistemi simbolici, di gustare il bello e conferire senso alla vita.

Il piano annuale è strutturato per Unità di Apprendimento progettate in corrispondenza degli OSA della Religione Cattolica.

OBIETTIVI SPECIFICI DI APPRENDIMENTO (O.S.A.)

- Osservare il mondo che viene riconosciuto dai cristiani e da tanti uomini religiosi dono di Dio Creatore
- Scoprire la persona di Gesù di Nazareth come viene presentata dai Vangeli e come viene celebrata nelle feste cristiane
- Individuare i luoghi di incontro della comunità cristiana e le espressioni del comandamento evangelico testimoniato dalla Chiesa

OBIETTIVI FORMATIVI

- Il bambino scopre con gioia, stupore e meraviglia la bellezza delle cose create e si interroga sulla loro origine

- si fa attento alla realtà che lo circonda, entra in rapporto positivo con essa e si apre all'intuizione che il mondo è dono di Dio ed è affidato alla cura e alla responsabilità dell'uomo
- comprende il valore delle cose create e sviluppa atteggiamenti di gratitudine e di lode da rivolgere a Dio Creatore e Padre
- fa memoria della propria nascita
- ricorda attraverso il racconto evangelico la nascita di Gesù
- osserva l'ambiente in cui vive e vi scorge i segni della festa del Natale
- sperimenta la gioia dell'incontro e dello stare insieme
- intuisce il significato umano e cristiano del Natale
- si apre ai valori della fratellanza e dell'unità del genere umano
- scopre il significato dei segni-simboli culturali del Natale
- a partire dalla propria esperienza di famiglia si avvia alla conoscenza della famiglia di Gesù
- scopre le fasi della propria crescita e le paragona a quelle di Gesù
- impara a conoscere le fasi più significative della vita di Gesù soprattutto quelle in cui lui rivela che Dio è Padre buono
- intuisce che Gesù è una persona speciale
- impara a conoscere l'ambiente in cui Gesù è vissuto
- si accosta al messaggio e alla persona di Gesù, l'Emmanuele, Dio che si fa vicino ad ogni uomo, soprattutto agli ultimi, agli emarginati, ai peccatori
- il bambino cogliendo l'esempio di Gesù si apre ai valori del perdono, della solidarietà, dell'accoglienza di chi è meno fortunato
- osserva il risveglio della natura in primavera e riconosce la Pasqua come festa della vita e della gioia
- attraverso i racconti evangelici conosce il significato cristiano della Pasqua e i segni che la caratterizzano
- attraverso la ricostruzione dell'evento pasquale riflette sull'esistenza del bene e del male
- riconosce i segni-simboli che caratterizzano questa festa e che sono presenti nell'ambiente che lo circonda
- il messaggio dell'amore contenuto nel dono della vita da parte di Gesù apre il bambino ai valori della pace, del perdono, della fratellanza, della solidarietà
- scopre la chiesa come edificio in cui i cristiani si radunano per celebrare

- scoprire che la Chiesa è soprattutto famiglia di persone che condividono gesti di preghiera e di fraternità
- è guidato alla conoscenza della figura di Maria nella Chiesa
- si apre alla lode di Maria madre di Gesù e della Chiesa
- impara che anche nelle religioni di altri popoli ci sono gesti e luoghi di preghiera
- conosce figure che nella Chiesa hanno seguito l'esempio di Gesù dedicandosi agli ultimi (S. Francesco – Santa Chiara)

METODOLOGIA

L'accoglienza è il criterio metodologico che sottende ogni attività nella scuola dell'infanzia. Essa favorisce nel bambino

- la percezione del valore della sua persona;
- la costruzione della propria identità;
- l'incontro con gli altri e il riconoscimento della diversità culturale, etnica, religiosa;
- l'accettazione di eventuali disabilità per l'arricchimento interpersonale.

Altro principio metodologico è l'impostazione cristocentrica e l'uso della correlazione tra esperienza e dato cristiano. Nell'azione educativa si farà particolare attenzione al vissuto del bambino, partendo dalla ricerca dei doni che ha ricevuto e dalle cose belle che vede intorno a sé, si faranno convergere tutte le attività intorno a coordinate religiose. L'attività sarà orientata e continuamente stimolata dall'insegnante che, senza banalizzare l'esperienza del bambino, potrà renderla cosciente e significativa.

ATTIVITA'

Si cercherà di rispettare bisogni, capacità e potenzialità di ogni fascia di età con:

- attività di osservazione attraverso immagini e poster
- attività di ascolto: racconti di episodi tratti dal vangelo e non
- attività ludiche: giochi finalizzati a precise esperienze come ad esempio far scoprire i valori di fratellanza, solidarietà, perdono, pace
- attività espressive volte a chiarire, interiorizzare le esperienze fatte attraverso dialoghi, canti, poesie, drammatizzazioni
- attività grafico-pittorico-plastiche volte a verificare l'acquisizione del concetto presentato attraverso disegni individuali con varie tecniche, cartelloni eseguiti in gruppo, cartelloni di sintesi.

VALUTAZIONE

La valutazione del raggiungimento degli obiettivi è realizzata con l'osservazione del comportamento dei bambini e adeguate forme di verifica dei traguardi di sviluppo raggiunti. Verranno presi in considerazione soprattutto l'interesse e la partecipazione attiva dei bambini.

CONTENUTI ED ATTIVITA':

" INSIEME E' BELLO "

Periodo : Settembre- Ottobre

OBIETTIVO EDUCATIVO GENERALE

Cercare di far sviluppare nel bambino il senso dell'identità personale, riflettendo, confrontandosi e discutendo con gli altri, confrontando ipotesi e procedure, giocando e lavorando in modo costruttivo e creativo con gli altri bambini avendo rispetto delle diverse culture e religioni.

OBIETTIVI SPECIFICI DIDATTICI

- scoprire la scuola come spazio di nuovi incontri e amicizie
- conoscere gesti, parole e situazioni di accoglienza
- narrare per comprendere la propria storia personale esprimendo emozioni e sentimenti
- sperimentare relazioni serene con gli altri
- riconoscere e apprezzare situazioni di accoglienza da parte degli adulti e dei coetanei
- raccontare la sua esperienza in modo pertinente con le parole di cui è capace
- riprodurre gesti, parole e situazioni di accoglienza

INDICAZIONI OPERATIVE

- Giochi di presentazione: proposte motorie, verbali e grafiche
- Evocazioni di gesti, parole e situazioni di accoglienza
- Riflessioni sul senso dello stare insieme
- Musiche, canti e filastrocche

- Espressione grafica – pittorica – manipolativa

“IO NEL MONDO”

Periodo : Ottobre - Novembre

OBIETTIVO EDUCATIVO GENERALE

Favorire tra i bambini atteggiamenti di scoperta e di osservazione del proprio corpo e di stupore e di meraviglia per le tante cose che si possono fare con il corpo.

OBIETTIVI SPECIFICI DIDATTICI

- Accettare con gioia e fiducia l’inserimento nella scuola
- Avviare il bambino all’intuizione della propria originalità ed identità
- Capacità di comprendere che il nostro corpo ci permette di fare tante cose insieme ai compagni
- Capacità di meravigliarsi e stupirsi per l’armonia che c’è nel nostro essere persona, perché creati da Dio

INDICAZIONI OPERATIVE

- Giochi di identificazione
- Racconti e canti mimati
- Interazione verbale
- Racconto del brano biblico sulla Creazione
- Attività manipolative

“IL NATALE”

Periodo: Novembre- Dicembre

OBIETTIVO EDUCATIVO GENERALE

Accompagnare i bambini a scoprire il Natale come festa per la nascita di Gesù, il dono di Dio agli uomini.

OBIETTIVI SPECIFICI DIDATTICI

- Collegare il senso della festa alla nascita di Gesù
- Cogliere il significato della nascita come gesto d' amore e di fratellanza
- Comprendere il significato dei doni dei Re Magi
- Comprendere il racconto dei brani del Vangelo e coglierne il significato

INDICAZIONI OPERATIVE

- Scoperta dei vari significati e dei segni della festa : festa e gioco, festa e incontro, festa e ricordo
- Lettura di brani evangelici sulla nascita di Gesù
- Visione di una videocassetta sul Natale
- Drammatizzazione degli episodi evangelici
- Apprendimento di un canto natalizio
- Scheda operativa

“GESU’ MAESTRO: INSEGNA ED AIUTA”

Periodo Gennaio – Febbraio

OBIETTIVO EDUCATIVO GENERALE

Accostare il bambino alla figura di Gesù adulto e aiutarlo a cogliere il significato delle Sue parole

OBIETTIVI SPECIFICI DIDATTICI

- Comprendere che la bontà di Gesù ci insegna ad essere e a crescere buoni
- Riconoscere nella vita di Gesù un invito all'amicizia e all'amore
- Riconoscere Gesù come esempio di vita e di amore

INDICAZIONI OPERATIVE

- Racconti di storie sull'amicizia
- Racconto del brano evangelico: “La parabola della pecorella smarrita”
- Conversazione e drammatizzazione del racconto
- Interazioni verbali
- Attività ludiche

“LA PASQUA DI GESU’ ”

Periodo: Marzo- Aprile

OBIETTIVO EDUCATIVO GENERALE

Far vivere ai bambini la Pasqua come festa per la resurrezione di Gesù, come festa della salvezza, del perdono e dell’amore

OBIETTIVI SPECIFICI DIDATTICI

- Comprendere il significato dei sentimenti di pace e amore tra gli uomini
- Cogliere il significato dei simboli pasquali
- Riconoscere con gioia la resurrezione di Gesù

INDICAZIONI OPERATIVE

- Esperienze che portano i bambini all’osservazione della natura che si trasforma
- Racconti di episodi evangelici sulla Pasqua di Gesù
- Scheda operativa
- Apprendimento di una poesia

“ CONOSCERE LA FIGURA DI MARIA ”

Periodo: Maggio- Giugno

OBIETTIVO EDUCATIVO GENERALE

Far comprendere al bambino l’amore di Maria verso tutti gli uomini

OBIETTIVI SPECIFICI DIDATTICI

- Maria Madre di Dio- Madre della Chiesa
- Conoscere le feste dedicate a Maria
- Riconoscere nella Chiesa il luogo di riunione e preghiere dei cristiani

METODOLOGIA

Dal punto di vista metodologico gli interventi potranno iniziare con un gioco, un racconto, una canzone oppure una conversazione, un'osservazione o un dialogo su alcune immagini scoperte dai bambini o trasmesso dall'insegnante.

VERIFICA

Alla fine di ogni intervento si prevede un momento di verifica in cui si analizzerà come i bambini hanno vissuto le esperienze programmate, come rappresentano espressivamente gli argomenti assimilati e come e quanto hanno interiorizzato i contenuti esposti.

Questo non solo per accertare i livelli di conoscenza acquisiti dai bambini, ma anche per verificare se la proposta didattica si è sviluppata secondo gli itinerari prestabiliti, se le iniziative previste hanno consentito di conseguire gli esiti educativi attesi con la possibilità di auto-correzione, di modifica e di miglioramento costanti.

I criteri adottati per la verifica sono i seguenti:

- osservazione diretta del bambino durante le attività;
- raccolta di elaborati grafico-pittorici sui contenuti proposti;
- elaborati verbali: discussione, conversazione, racconti e narrazioni;
- confronto tra il rendimento iniziale e quello finale di ogni bambino;
- confronto del livello raggiunto dal bambino in rapporto al gruppo della stessa età, tenendo anche in considerazione eventuali svantaggi.

L'INSEGNANTE

Maria Polidoro

